

# C'È BISOGNO DI UN RESET

**C**hi ha pratica di computer sa perfettamente che quando l'elaboratore è sovraccarico o quando, inavvertitamente, si è pigiato un tasto per un altro costringendo la macchina ad una operazione che potremmo definire inopportuna, per recuperarlo bisogna resettare, azzerare cioè tutte le operazioni eseguite. Ovviamente se non si è provveduto a salvare il lavoro svolto fino a quel punto si perde tutto.

È inutile tentare altre operazioni. Per le prossime elezioni amministrative i partiti tradizionali, incapaci di indicare il proprio candidato a sindaco, possono essere paragonati ad un computer in affanno e, visto a che punto sono giunte le cose, possiamo affermare che se per la destra un buon tecnico può tentare di sbloccarlo e andare avanti, sacrificando comunque qualcosa, per la sinistra in effetti non resta altro che resettare.

L'ultimo tentativo compiuto, è stato quello di far uscire dal "Campo largo", un matrimonio tra forze che non si amano, un candidato accettabile e accettato. Non ci sono riusciti. Ora si pensa di tirarlo fuori da una rosa di nominativi, proposti - uno per ogni soggetto politico di questa strana alleanza - tra cui scegliere, dopo una lunga discussione. Si riportano le lancette dell'orologio indietro di parecchi mesi. Tra l'altro viste le smentite di più di un petalo della rosa, sembra che questi candidabili non siano stati nemmeno consultati per verificarne la disponibilità. Altro errore.

Nemmeno le pregresse esperienze negative hanno insegnato qualcosa. Una su tutte, un vero e proprio parto contro natura, l'elezione con i voti del PD di chi ora milita addirittura nella parte



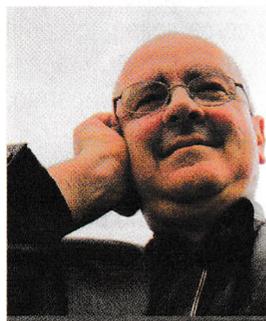
Commodore 64

antagonista. Concludendo; questi con il computer non ci sanno proprio fare.

A destra smanettano perché presumono di capirci qualcosa ma pure loro ne sanno poco. Hanno però il vantaggio di poter contare su una testa rotonda capace di arrivare a qualche risultato, non proprio allo sblocco totale, ma a qualche risultato positivo sì, anche se la testa rotonda trova tra i suoi delle scabrosità.

Non vogliono lasciarlo fare. Quello che furoreggia è il sindaco in carica in cerca della riconferma. Ha un computer vecchio, con ridotte capacità operative e i suoi collaboratori lo usano solo per giocare, utilizzando programmi semplici come "Asfalta un pezzo di strada" dell'ANAS, o "Cambia la lampadina al lampione" dell'ENEL o ancora "Pulisci la strada di campagna" della premiata ditta di nettezza urbana "Roccacannuccia brillante".

A questi da un po' si è aggiunto un nuovo software, leggero come gli altri altrimenti non girerebbe sul catorcio che usano. Elaborato e pubblicizzato dagli assessorati preposti, ha per titolo: "In giro in bicicletta per Barcellona a 30 all'ora". Sta incontrando molto.



di Pino Bartoli

